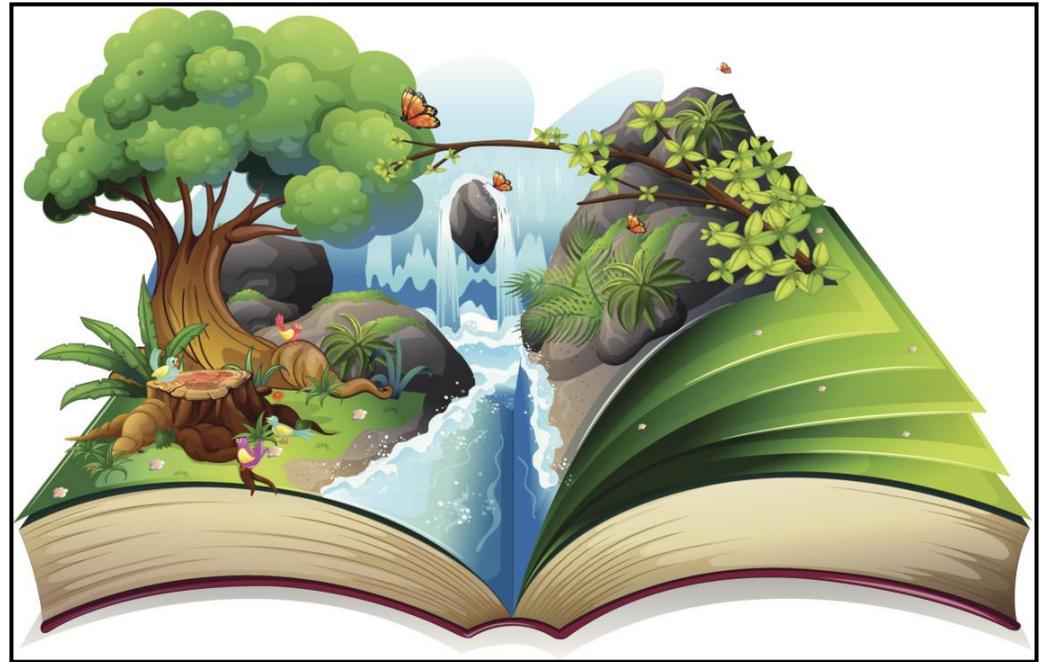


**Il testo narrativo:**

.....

A. PRELETTURA

1. Ti sei intrufolato nel solaio di una vecchia villa, dal nonno di un tuo amico. Frugando negli scatoloni ritrovate un libro impolverato. Sfogliandolo, notate subito due immagini nelle prime pagine. Riesci a ipotizzare di che genere di libro si tratta? Su cosa ti puoi basare?



2. Descriviamo e discutiamo insieme le immagini, considerando tutti gli elementi che le caratterizzano.

3. Sulla base degli stimoli offerti dai compagni e dal docente, prova ora a completare lo schema seguente, che si riferisce a un tipo di testo che tu conosci già bene. Hai capito di cosa si tratta? Completa il titolo e l'intestazione.



Genere letterario:
.....

Personaggi:
.....
.....
.....
.....

Ambientazione (luoghi):
.....
.....
.....

Oggetti tipici:
.....
.....
.....

Eventi caratteristici:
.....
.....
.....

4. a. Segui ora il testo che ti consegna e ti legge il docente. La tua ipotesi era giusta? Si tratta effettivamente di una?

b. Seguendo il testo, sottolinea in rosso tutti i personaggi, la prima volta che entrano in scena; in verde tutti i luoghi che vengono menzionati e in matita tutti gli oggetti che assumono un valore particolare nella storia. Sei in grado di completare e/o correggere lo schema?

Italo Calvino
Corpo-senza-l'anima

C'era una vedova con un figlio che si chiamava Giuanin. A tredici anni voleva andarsene per il mondo a far fortuna. Gli disse sua madre: - Cosa vuoi andare a fare per il mondo? Non vedi che sei ancora piccolo? Quando sarai capace di buttar giù quel pino che è
5 dietro casa nostra con un colpo di piede, allora partirai.

Da quel giorno, tutte le mattine, appena alzato, Giuanin prendeva la rincorsa e saltava a piè pari contro il tronco del pino. Il pino non si spostava e lui cadeva in terra lungo disteso. Si rialzava, si scrollava la terra di dosso, e si ritirava nel suo cantuccio.

10 Finalmente un bel mattino saltò contro l'albero con tutte le sue forze e l'albero s'inclinò, s'inclinò, le radici uscirono dalla terra e s'abbatté sradicato. Giuanin corse da sua madre, che venne a vedere, controllò ben bene, e disse: - Ora, figlio mio, tu puoi andare dove vuoi -. Giuanin la salutò e si mise in marcia.

15 Dopo giorni e giorni di cammino arrivò a una città. Il Re di quella città aveva un cavallo che si chiamava Rondello, che nessuno era capace di cavalcare. Tutti quelli che ci provavano, nel primo momento pareva che ci riuscissero, poi li buttava tutti giù. Giuanin stette un po' lì a vedere, e s'accorse che il cavallo si metteva paura
20 della sua ombra. Allora s'offerse lui, di domare Rondello. Gli andò vicino nella stalla, lo chiamò, lo carezzò, poi tutt'a un tratto gli saltò in sella e lo portò fuori tenendogli il muso contro il sole. Il cavallo non vedeva l'ombra e non si spaventava: Giuanin lo strinse coi ginocchi, tirò la briglia e partì al galoppo. Dopo un quarto d'ora era
25 domato, ubbidiente come un agnellino; ma non si lasciava montare da nessun altro che da Giuanin.

Da quel giorno il Re prese Giuanin a suo servizio, e gli voleva tanto bene che gli altri servitori cominciarono a rodarsi d'invidia. E si misero a pensare come potevano sbarazzarsi di lui.

30 Bisogna sapere che quel Re aveva una figlia, e che questa figlia anni prima era stata rapita dal Mago Corpo-senza-l'anima e nessuno

ne sapeva più niente. I servitori andarono a dire al Re che Giuanin s'era vantato pubblicamente d'andarla a liberare. Il Re lo mandò a chiamare; Giuanin cascava dalle nuvole e gli disse che non ne sapeva
35 niente. Ma il Re che al solo pensiero che si volesse scherzare su quell'argomento perdeva il lume degli occhi, gli disse: - O me la liberi, o ti faccio tagliare la testa!

Giuanin, visto che non c'era modo di fargli intendere ragione, si fece dare una spada arrugginita che tenevano appesa al muro, sellò
40 Rondello e partì. Traversando un bosco, vide un leone che gli fece segno di fermarsi. Giuanin aveva un po' paura del leone, ma gli rincresceva di fuggire, così scese di sella e gli domandò cosa voleva.

- Giuanin, - disse il leone, - vedi che siamo qui in quattro: io, un cane, un'aquila e una formica: abbiamo questo asino morto da
45 spartirci; tu hai la spada, fai le parti e assegnane una a ciascuno! - Giuanin tagliò la testa dell'asino e la diede alla formica: - Tieni: questa ti servirà da tana e dentro troverai da mangiare finché vorrai -. Poi tagliò le zampe e le diede al cane: - Qui tu hai da rosicchiare finché vuoi! - Tagliò fuori le budella e le diede all'aquila: - Questo è cibo per
50 te, e puoi anche portartelo in cima agli alberi dove ti poserai! - Tutto il resto lo diede al leone che era il più grosso dei quattro e gli spettava. Risalì a cavallo e stava già per ripartire quando si sentì chiamare. «Ahi, - pensò, - non avrò fatto le parti giuste!» Ma il leone gli disse: - Sei stato un buon giudice e ci hai servito bene. Cosa
55 possiamo darti in segno di riconoscenza? Ecco una delle mie grinfie; quando te la metterai diventerai il leone più feroce che ci sia al mondo -. E il cane: - Ecco uno dei miei baffi, quando lo metterai sotto il naso diventerai il cane più veloce che si sia mai visto -. E l'aquila: - Ecco una penna delle mie ali; potrai diventare l'aquila più
60 grande e forte che voli nel cielo -. E la formica: - E io, io ti do una delle mie gambine, e quando tu te la metterai diventerai una formichina, ma così piccina, così piccina che non si potrà vederla neanche con la lente.

Giuanin prese tutti i regali, disse grazie ai quattro animali, e partì.
65 Alle virtù di quei regali non sapeva ancora se crederci o non crederci,

perché poteva darsi che l'avessero preso in giro. Ma appena fu lontano dalla loro vista si fermò, e fece la prova. Diventò leone cane aquila formica e poi formica aquila cane leone e poi aquila formica leone cane e poi cane formica leone aquila e fu sicuro che funzionavano bene. Tutto contento riprese il cammino.

70 Finito un bosco c'era un lago e sul lago un castello. Era il castello del Mago Corpo-senza-l'anima. Giuanin si trasformò in aquila e volò fino al davanzale d'una finestra chiusa. Poi si trasformò in formica e penetrò nella stanza attraverso una fessura. Era una bella camera e sotto un baldacchino dormiva la figlia del Re. Giuanin, sempre formica, andò a passeggiarle su una guancia finché si svegliò. Allora Giuanin si tolse la zampina di formica e la figlia del Re si vide tutt'a un tratto un bel giovane vicino.

80 - Non aver paura! - egli disse facendole cenno di tacere, - sono venuto a liberarti! Bisogna che ti fai dire dal Mago come si fa per ammazzarlo.

85 Quando il Mago tornò, Giuanin ridiventò formica. La figlia del Re accolse il Mago con mille moine, lo fece sedere ai suoi piedi, gli fece posare la testa sulle sue ginocchia. E prese a dirgli: - Mago mio caro, io so che tu sei un corpo senza l'anima e quindi non puoi morire. Ma ho sempre paura che si scopra dove hai l'anima e ti si riesca a uccidere, così sto in pena.

90 Allora il Mago le rispose: - A te posso dirlo, tanto tu stai chiusa qui dentro e non mi puoi tradire. Per uccidermi ci vorrebbe un leone tanto forte da ammazzare il leone nero che è nel bosco; ucciso il leone, dalla sua pancia uscirà un cane nero così veloce che per raggiungerlo ci vorrebbe il cane più veloce del mondo. Ucciso il cane nero dal suo ventre uscirà un'aquila nera che non so quale aquila oserebbe sfidarla. Ma se anche l'aquila nera fosse uccisa, 95 bisognerebbe portarle via dal ventre un uovo nero, e questo uovo

rompermelo sulla fronte, perché la mia anima voli via e io resti morto. Ti pare facile? Ti pare il caso di stare in pena?

100 Giuanin con le sue orecchiuzze da formichina, stava a sentire tutto, e coi suoi passettini uscì dalla fessura, e tornò sul davanzale. Lì si cambiò di nuovo in aquila e volò nel bosco. Nel bosco si cambiò in leone e prese a girare tra le piante finché non trovò il leone nero. Il leone nero gli s'avventò ma Giuanin era il leone più forte del mondo e lo sbranò. (Nel castello, il Mago si sentì girar la testa). Aperta la pancia del leone ne saettò fuori un cane nero velocissimo, ma 105 Giuanin diventò il cane più veloce del mondo e lo raggiunse e rotolarono insieme mordendosi finché il cane nero restò a terra morto. (Nel castello il Mago si dovette mettere a letto). Aperta la pancia al cane, ne volò via un'aquila nera, ma Giuanin diventò l'aquila più grande del mondo e insieme presero a girare per il cielo lanciandosi beccate e colpi d'artiglieria, finché l'aquila nera non chiuse le ali e cadde a terra. (Nel castello, il Mago aveva una febbre da cavallo e stava rannicchiato sotto le coperte).

110 Giuanin, tornato uomo, aperse la pancia all'aquila e vi trovò l'uovo nero. Andò al castello e lo diede alla figlia del Re tutta contenta.

115 - Ma come hai fatto? - gli disse lei.

- Roba da niente, - disse Giuanin, - adesso tocca a te.

La figlia del Re andò in camera dal Mago. - Come stai?

- Ah, povero me, qualcuno m'ha tradito...

- T'ho portato una tazza di brodo. Bevi.

120 Il Mago si rizzò a sedere sul letto e si chinò per bere il brodo.

- Aspetta che ci rompo un uovo dentro, così è più sostanzioso, - e così dicendo la figlia del Re gli ruppe l'uovo nero sulla fronte. Il Mago Corpo-senza-l'anima restò lì morto sul colpo.

125 Giuanin ricondusse dal Re sua figlia, tutti felici e contenti e il Re gliela diede subito in sposa.

B. COMPrensIONE

1. Completa la seguente tabella, inserendo i personaggi principali, i personaggi secondari e le comparse, dopo averli evidenziati nel testo.

Personaggi principali	Personaggi secondari	Comparse

2. Quale prima prova deve affrontare Giuanin e a quale scopo?

.....
.....

3. Come mai il cavallo Rondello è incavalcabile? Quale rimedio fondamentale adotta Giuanin, di conseguenza, per cavalcarlo?

.....
.....
.....

4. I servitori, nelle fasi iniziali del racconto, dicono una menzogna. Dopo aver spiegato di che cosa si tratta, illustrane il motivo e spiega come mai ha avuto effetto.

.....
.....
.....

5. Alla r. 54 il leone dice al protagonista "Sei stato un buon giudice e ci hai servito bene". A cosa fa allusione e perché il suo giudizio è tanto positivo?

.....
.....
.....

6. Fra i doni ricevuti, in un primo momento Giuanin inizia ad usarne due: quali e a quale scopo?

.....
.....
.....

7. Quali azioni deve compiere il protagonista per permettere alla figlia del Re di uccidere il Mago Corpo-senza-l'anima? Elencale in modo sintetico negli spazi seguenti:

- a)
- b)
- c)
- d)

C. INTERPRETAZIONE

8. Quale ruolo hanno gli animali nel racconto? Etichettali usando uno o più termini tecnici e illustrane compiutamente la funzione nella narrazione.

.....
.....
.....

9. Gli animali che il protagonista deve sconfiggere condividono una caratteristica. Quale e perché?

.....
.....
.....

10. Secondo te, come mai il nome dell'antagonista (da cui deriva il titolo del racconto) è "Mago Corpo-senza-l'anima"?

.....
.....
.....

D. STRUTTURA/CONFRONTO

Leggi ora il seguente racconto, tratto dalla medesima raccolta di Italo Calvino. Completa, poi, la tabella in calce, dividendo i due testi in sequenze, e rispondi alla domanda.

Italo Calvino

La bambina venduta con le pere

Una volta un uomo aveva un pero, che gli faceva quattro corbe di pere all'anno. Accadde che un anno gliene fece solo tre corbe e mezzo, e al Re bisognava portarne quattro. Non sapendo come riempire la quarta corba, ci mise dentro la più piccina delle sue figliole, e poi la coprì di pere e foglie.

Le corbe furono portate nella dispensa del Re, e la bambina rotolò insieme alle pere e si nascose. Stava lì, nella dispensa, e non avendo altro da mangiare, rosicchiava le pere. Dopo un po' i servitori s'accorsero che la provvista di pere scemava, e trovarono anche i torsoli. Dissero: - Ci dev'essere un topo o una talpa che rosicchia le pere: bisogna guardarci, - e frugando tra le stuoie trovarono la bambina.

Le dissero: - Che fai qui? Vieni con noi, e servirai nella cucina del Re.

La chiamarono Perina, e Perina era una bambina così brava che in poco tempo sapeva fare le faccende meglio delle serve del Re, ed era tanto graziosa da farsi voler bene da tutti. Anche il figlio del Re, che aveva la sua età, stava sempre insieme a Perina, e tra loro nacque una grande simpatia.

Come la ragazza cresceva, cresceva l'invidia delle serve; per un po' stettero zitte, poi cominciarono a cercar di mettere male. Così si misero a dire che Perina s'era vantata d'andare a pigliare il tesoro alle streghe. La voce arrivò alle orecchie del Re, che la chiamò e le disse: - È vero che ti sei vantata d'andare a pigliare il tesoro alle streghe?

Perina disse: - No che non è vero, Sacra Corona; non so nulla io.

Ma il Re insistette: - L'hai detto e parola data bisogna che tu la mantenga, - e la cacciò dal palazzo finché non avesse portato quel tesoro.

Cammina cammina, venne notte. Perina incontrò un albero di melo e non si fermò. Incontrò un albero di pesco e non si fermò. Incontrò un albero di pero, s'arrampicò tra i rami e s'addormentò.

Al mattino al piede dell'albero c'era una vecchietta.

- Cosa fai quassù, bella figliola? - le chiese la vecchietta.

E Perina le raccontò la difficoltà in cui si trovava. La vecchietta le disse: - Tieni queste tre libbre di sugna, queste tre libbre di pane e queste tre libbre di saggina e va' sempre avanti -. Perina la ringraziò molto e proseguì il cammino.

Arrivò in un luogo dove c'era un forno. E c'erano tre donne che si strappavano i capelli, e coi capelli spazzavano il forno. Perina diede loro le tre libbre di saggina e loro presero a spazzare il forno con la saggina e la lasciarono passare.

Cammina cammina arrivò a un luogo dove c'erano tre cani mastini che abbaiano e saltavano addosso alle persone. Perina gettò loro le tre libbre di pane e la lasciarono passare.

Cammina cammina arrivò a un fiume d'acqua rossa che pareva sangue e non sapeva come attraversarlo. Ma la vecchina le aveva detto che dicesse:

Acquetta bella acquetta,
Se non avessi fretta
Ne berrei una scodellotta.

A quelle parole l'acqua si ritirò e la lasciò passare.

Al di là di quel fiume, Perina vide uno dei palazzi più belli e grandi
55 che fossero al mondo. Ma la porta s'apriva e serrava così in fretta che nessuno ci poteva entrare. Perina allora con le tre libbre di sugna unse i cardini e la porta cominciò ad aprirsi e chiudersi dolcemente.

Entrata nel palazzo, Perina vide la cassetta del tesoro sopra un tavolino. La prese e fece per tornar via, quando la cassetta
60 cominciò a parlare.

- Porta ammazzala, porta ammazzala! - diceva la cassetta.

E la porta rispondeva: - No che non l'ammazzo, perché da tanto non ero unta e lei m'ha unta.

Perina arrivò al fiume e la cassetta diceva: - Fiume affogala, fiume
65 affogala!

E il fiume rispondeva: - No che non la affogo, perché m'ha detto acquetta bella acquetta.

Arrivò dai cani, e la cassetta: - Cani mangiatela, cani mangiatela! -

E i cani: - No che non la mangiamo, perché ci ha dato tre libbre di
70 pane.

Passò dal forno: - Forno bruciala, forno bruciala!

E le donne: - No che non la bruciamo, perché ci ha dato tre libbre di saggina e così risparmiamo i capelli.

Appena fu vicina a casa, Perina, curiosa come tutte le ragazzine,
75 volle vedere cosa c'era nella cassetta. L'aperse e scappò via una gallina coi pulcini d'oro. Zampettavano via così veloci che non si potevano raggiungere. Perina si mise a correre loro dietro. Passò dall'albero di melo e non li trovò, passò dall'albero di pesco e non li trovò, passò dall'albero di pero e c'era la vecchietta con una
80 bacchetta in mano che pascolava la gallina coi pulcini d'oro. - Sciò, sciò, - fece la vecchietta e la gallina coi pulcini d'oro rientrò nella cassetta.

Tornando a casa, Perina si vide venire incontro il figlio del Re. -
Quando mio padre ti chiederà cosa vuoi per premio, tu di' quella
85 cassa piena di carbone che è in cantina.

Sulla soglia del palazzo reale, c'erano le serve, il Re e tutti quelli della Corte, e Perina diede al Re la gallina coi pulcini d'oro. - Domanda quello che vuoi, - disse il Re, - te lo darò.

E Perina rispose: - La cassa di carbone ch'è in cantina -. Le
90 diedero la cassa di carbone, l'aperse e saltò fuori il figlio del Re che ci s'era nascosto dentro. Allora il Re si contentò che Perina sposasse il suo figliolo.



Leggendo queste due fiabe, avrai notato che, pur presentando personaggi, ambienti e situazioni diverse sono tuttavia molto simili. Per capire meglio in quali ambiti si somigliano, prova a dividerle in sequenze, dai un titolo ad ognuno di esse e scrivilo poi nella tabella seguente.

Sq.	"Corpo-senza-l'anima"	"La bambina venduta con le pere"
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

Cosa riesci a dedurre dalla tabella? Tieni conto anche delle altre fiabe lette in classe gli anni scorsi.

.....

.....

.....

F. AUTOVALUTAZIONE

Con questa prima attività, ti sei esercitato in due delle principali competenze previste dalla materia italiano: LEGGERE e SCRIVERE. Sulla base di questi primi esercizi, come ti senti? Valutati da solo, crociando la casella più appropriata.

LEGGERE				
SCRIVERE				

Più in generale, se pensi all'italiano, hai delle paure o delle insicurezze legate alla materia (Scrivere dei racconti lunghi; rispondere alle domande di una lettura; parlare ad alta voce davanti a tutti,...)?

.....

.....

.....

.....

